

Associazioni dei consumatori contro i rincari turistici: "C'è speculazione per le Olimpiadi"

Inflazione all'1%, cala il carrello della spesa Ma la corsa degli alimentari non si ferma

2,5%

I prezzi degli
alimentari non
lavorati, rincarano
le uova: +8,8%

LO SCENARIO

Il 2026 si apre con una tregua per l'aumento dei costi e anche il carrello della spesa si conferma meno oneroso rispetto alla fine dello scorso anno. Tuttavia nonostante l'inflazione sia scesa ai livelli di oltre un anno fa, quello che continua a pesare sul costo della vita sono soprattutto i prezzi degli alimentari. Confermando di fatto le stime preliminari, l'Istat ha sancito oggi che i prezzi al consumo di gennaio sono aumentati dell'1% rispetto allo stesso mese dello scorso anno, posizionandosi al livello più basso da novembre 2024 (+1,3%). «Abbiamo aperto l'anno col dato sull'inflazione ad appena l'1%», plaude il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, che osserva: «Quando giungemmo al governo nell'ottobre del 2022 l'inflazione era al 12,6% la più alta in Europa. Oggi è appena l'1% in continuo calo la più bassa d'Europa nettamente sotto la media europea». Sulla crescita dei prezzi al consumo, spiegano all'ufficio di statistica, pesa principalmente l'andamento dei listini degli alimentari, non lavorati (+2,5%) e lavorati (+1,9%), dei servizi relativi all'abitazione (+4,4%), dei tabacchi (+3,3%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (+3,0%). Anche il tasso di

crescita su base annua del carrello della spesa passa dal +2,2% di dicembre a +1,9%. Ma i numeri di gennaio, seppur migliori rispetto a quelli della fine del 2025, non tranquillizzano le principali associazioni di difesa dei consumatori. A suscitare una preoccupazione pressoché generalizzata sono soprattutto i rincari dei generi alimentari, ma anche quelli dei principali servizi turistici, schizzati nell'ultimo mese sull'onda delle Olimpiadi Milano-Cortina. Assoutenti calcola che, con un'inflazione media dell'1% e un aumento di prezzi di alimentari e bevande analcoliche del 2,4%, la famiglia italiana media con due figli dovrà far fronte a una maggiore spesa di 222 euro all'anno. Poi punta il fuoco sui forti rincari degli alimenti di largo consumo: +8,8% le uova, +6,7% la carne (con punte dell'8,8% per quella bovina), +4,5% i formaggi. Preoccupazione analoga viene sollevata anche da Unc che accoglie come «pessime» le notizie sul caro vita di gennaio, anche perché l'inflazione mensile raddoppia, passando da +0,2 di dicembre a +0,4%, mentre i prodotti alimentari e le bevande analcoliche su base congiunturale crescono di otto volte, dal +0,1% di dicembre a +0,8% di gennaio. Si tratta, afferma l'associazione, di «un balzo allarmante». Federconsumatori chiede invece «risposte immediate» da parte del governo anche perché stima che con l'inflazione all'1% a gennaio e il carrello della spesa al +1,9%, per una famiglia media ci saranno ricadute pari a 397 euro in più all'anno. **CLA. LUI.** —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

